

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Blažić	Milica

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Raffaello Sanzio, <i>Memoria a Leone X</i> , 1519, in S. Ray, <i>Raffaello architetto</i> , Editori Laterza, Roma-Bari, 1974, pp. 362-370.
<b>1) Autore</b>
Raffaello Sanzio.
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Raffaello Sanzio (Urbino, 1483 – Roma, 1520) è stato uno dei principali artisti del Rinascimento maturo. Nel 1515, Papa Leone X lo nominò Praefectus marmorum et lapidum omnium, incaricandolo di proteggere le antiche iscrizioni e supervisionare gli scavi. Il suo studio delle rovine di Roma univa genio artistico, precisione architettonica e un precoce metodo archeologico. Documentando questi testi lapidei, egli stabilì di fatto le fondamenta della moderna consapevolezza riguardo alla conservazione del patrimonio culturale.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
C. 1519 (manoscritto); prima pubblicazione nel XVIII secolo; fonte: S. Ray, 1974.
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Lettera.
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Raffaello Sanzio si rivolge a Papa Leone X lamentando la distruzione degli antichi monumenti romani da parte dei barbari e di governanti negligenti. Egli sottolinea il valore morale, artistico e storico di queste rovine, confronta l'architettura romana con quella barbara e fornisce metodi dettagliati per misurare e documentare gli antichi edifici, con l'obiettivo di preservarne la memoria per le generazioni future.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Preservare la memoria morale, estetica e storica dell'antica Roma, mostrando l'eccellenza della sua arte e architettura.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Antichi edifici e rovine romane, incluse strutture architettoniche, colonne, archi e statue.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Misurazione sistematica, disegno e confronto delle rovine con i testi storici; ricostruzione di piante e prospetti per documentare e preservare le strutture originali.
<b>9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</b>
Il restauro è l'atto di studiare, misurare e disegnare con cura gli antichi edifici e monumenti per preservarne la bellezza artistica, il significato storico e il valore morale. È un processo che onora lo spirito delle generazioni passate, le loro idee e la loro maestria, rinnovando la memoria delle loro opere affinché rimangano accessibili e d'ispirazione per le generazioni future. Il restauro non è un mero compito tecnico, ma un atto di ammirazione e di ricordo duraturo.
<b>10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)</b>
<b>a. Aspirazione</b>

Raffaello sottolinea come gli antichi romani aspirassero alla perfezione in architettura. Ciò ci insegna il bisogno umano di lasciare un segno e di superare noi stessi: **«...non istimo fuor di ragione il credere che molte cose a noi paiano impossibili che ad essi erano facilissime»** (p. 362).

#### **b. Eredità**

Questo passaggio enfatizza il profondo valore di un'eredità morale, artistica e intellettuale che deve essere preservata per le generazioni future. Come afferma Raffaello: **«Perché come dalla calamità della guerra nasce la distruzione e ruina di tutte le discipline ed arti, così dalla pace e concordia nasce la felicità a' popoli...»** (p. 363), evidenziando che la conservazione culturale e il fiorire della conoscenza sono possibili solo attraverso la pace e la stabilità sociale.

#### **c. Transience (Transitorietà)**

Il resoconto di ciò che sopravvive dall'antichità illustra chiaramente che l'essenza, un tempo presente nella sua bellezza e ornamento, è perita, lasciando solo l'ossatura vuota della struttura originale: **«...ma senza ornamenti, e, per dir così, l'ossa del corpo senza carne»** (p. 362).

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Ghirardo	Aurora

**Citazione bibliografica completa**

Raffaello Sanzio, *Memoria a Leone X*, 1519, in S. Ray, *Raffaello architetto*, Editori Laterza, Roma-Bari, 1974, pp. 362-370.

**1) Autore**

Raffaello Sanzio

**2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Raffaello Sanzio detto R. (Urbino 1483 - Roma 1520), pittore e architetto italiano. Educatosi nella bottega paterna e poi in quella del Perugino [...]. Nel 1504 è a Firenze dove studia le opere dei maestri del Quattrocento, di Michelangelo e Leonardo. Alla fine del 1508 [...] si trasferì a Roma chiamato da Giulio II per la decorazione delle Stanze [...]. Dopo la morte di Bramante fu nominato Architetto della Fabbrica di San Pietro sovrintendendo ai lavori fino alla morte.

**3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)**

Raffaello Sanzio, *Lettera a Papa Leone X*, redatta tra settembre e novembre 1519.  
Baldassarre Castiglione, *Opere di Baldassarre Castiglione*, Venezia, 1733.  
Pietro Ercole Visconti (a cura di), *Lettera di Raffaello d'Urbino a Leone X*, Roma, 1840.  
Raffaello Sanzio, *Memoria a Leone X*, 1519, in S. Ray, *Raffaello architetto*, Editori Laterza, Roma-Bari, 1974, pp. 362-370.  
Christoph Luitpold Frommel (a cura di), Manfredi Tafuri, Stefano Ray, *Raffaello architetto*, Electa, Milano, 1984.  
Christoph Luitpold Frommel (a cura di), Manfredi Tafuri, Stefano Ray, *Raffaello architetto*, Electa, Milano, 2002.

**4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)**

Lettera, manoscritto.

**5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Nella lettera a Papa Leone X Raffaello Sanzio esprime il proprio dolore nel vedere le antichità di Roma rovinate e "miseramente lacerate". L'artista ricorda la grandezza della civiltà romana e delle sue opere, realizzate con "grandissima arte e bella maniera", e invita il Papa a prendersi cura di quella che definisce

l'“antica madre della gloria e della grandezza italiana”. Propone quindi di studiare e documentare gli edifici antichi per conservarne la memoria e proteggere ciò che resta della grandezza di Roma.

#### **6) Motivazioni** (*perché si restaura, finalità del restauro*)

La motivazione principale per cui si restaura è la volontà di salvare e preservare le testimonianze della grandezza dell'antica Roma. Raffaello esprime dolore e dispiacere nel vedere i monumenti romani distrutti e trascurati. Descrive Roma come “quasi il cadavere di quella nobile patria” e dichiara che molte opere sono state rovinare non solo dai barbari e dai nemici, quali Goti e Vandali, ma anche dagli stessi abitanti e pontefici che avrebbero dovuto proteggerle. Per questo invita Papa Leone X a intervenire affinché “quel poco che resta di questa antica madre della gloria e della grandezza italiana” non venga ulteriormente deturpata. Il restauro nasce quindi dall'esigenza di conservare la memoria storica, artistica e culturale della città e di proteggere ciò che rimane dei monumenti romani.

#### **7) Oggetto del restauro** (*cosa si restaura*)

L'oggetto del restauro che emerge nella lettera a Papa Leone X sono le antichità della città di Roma, in particolare gli edifici e i monumenti costruiti nell'età imperiale come templi, archi, statue, colonne e altre strutture architettoniche. Raffaello sottolinea come queste opere fossero realizzate con “grandissima arte e bella maniera” e rappresentassero un modello di perfezione architettonica. Le rovine dell'antica Roma sono quindi considerate testimonianze fondamentali che aiutano a comprendere la grandezza della civiltà romana e che permettono uno studio approfondito dell'architettura antica.

#### **8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

Nella lettera a Leone X Raffaello spiega con cura come intende misurare e disegnare le antichità romane. Descrive la costruzione di una bussola della calamita e illustra i passaggi per calcolare con precisione le dimensioni degli edifici e riportarle sulla carta, definendo il disegno piano, la facciata esterna e la parete interna con i loro ornamenti. “Con questo adunque misureremo ogni sorte di edificio, di che forma sia, o tondo o quadro o con istrani angoli e svoglimenti quanto dir si possa.” Dopo aver cercato e misurato queste opere, sottolinea l'importanza di confrontarle con i testi dei migliori autori.

#### **9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Nel testo non emerge chiaramente una definizione esplicita del termine restauro. Ciononostante, si identifica l'idea che restaurare significhi proteggere, studiare e documentare i monumenti antichi per conservarne la memoria e comprenderne la forma originaria.

Raffaello propone infatti di misurare e disegnare con precisione, tramite un processo che spiega nel testo, gli edifici antichi ancora visibili, confrontandoli con le fonti scritte degli autori antichi. Attraverso rilievi, misurazioni e disegni è quindi possibile ricostruire l'aspetto degli edifici appartenenti all'età imperiale, che sono pertanto facilmente distinguibili da quelli medievali o moderni. Il processo di restauro non si limita dunque al solo scopo di conservazione di un edificio, ma permette anche lo studio e la documentazione scientifica di quest'ultimo.

#### **10) Parole chiave** (*max 3, che consentano una identificazione dei “valori” di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

##### **a. Architettura**

Il termine architettura riassume il concetto principale esposto nella lettera. Raffaello riflette sull'architettura dell'antica Roma e sulla qualità tecnica e artistica alla base della costruzione degli edifici romani. Raffaello spiega di aver studiato in maniera dettagliata le rovine e le testimonianze degli edifici antichi per comprenderne i principi che identificano l'architettura romana. Nel testo descrive anche il metodo con cui si devono rappresentare gli edifici ovvero attraverso piante, prospetti e sezioni. Ciò dimostra che l'architettura non è solo una disciplina artistica, ma anche una scienza basata su regole, proporzioni e metodi precisi. Attraverso lo studio degli edifici dell'antichità, Raffaello trasmette ai contemporanei la conoscenza dell'architettura.

##### **b. Rovine**

Le rovine degli edifici antichi sono oggetto di studio nel testo. Raffaello ha modo di osservare i resti dei monumenti di Roma considerandoli testimonianze fondamentali che concorrono allo studio e alla comprensione della grandezza della civiltà romana. Ciò che resta degli edifici andati perduti o in parte distrutti e deteriorati permettono in ogni caso di comprendere l'abilità degli antichi architetti e la bellezza dell'architettura romana. Le rovine rappresentano quindi il nesso tra il presente e l'antichità. Attraverso esse è possibile studiare il passato e ricostruire l'aspetto originario degli edifici. Allo stesso tempo, la presenza di tante rovine, suscita in Raffaello tristezza dal momento che dimostra quanto del patrimonio dell'antica Roma sia andato perduto.

### **c. Conservazione**

Un altro concetto fondamentale della lettera è la necessità di conservare e proteggere le antichità. Raffaello sottolinea il fatto che molti edifici antichi siano stati distrutti o utilizzati come materiale per nuove costruzioni. In questo modo, secondo il suo punto di vista, ciò ha portato alla perdita di importanti edifici e costruzioni appartenenti all'epoca romana. Si rivolge dunque al Papa chiedendo di intervenire con lo scopo di salvaguardare ciò che resta degli edifici antichi di Roma. La conservazione delle antichità diventa quindi un dovere importante, in quanto, preservare queste opere permette di mantenere viva la memoria della grandezza dell'antica civiltà romana e permette di studiarla e comprenderla appieno.

corso opzionale  
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
LIVAJA	ALEXANDRA

**Citazione bibliografica completa**

Raffaello Sanzio, *Memoria a Leone X*, 1519, in S. Ray, Raffaello architetto, Editori Laterza, Roma-Bari, 1974, pp. 362-370.

**1) Autore**

Raffaello Sanzio

**2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Raffaello Sanzio (Urbino, 1483 – Roma, 1520) fu un architetto e pittore italiano tra i più importanti del Rinascimento. Apprese le prime tecniche di disegno e pittura nella bottega del padre. Dopo la sua morte si trasferì nel 1504 a Firenze, dove realizzò alcune delle sue opere più celebri. Nel 1508, su richiesta di Papa Giulio II, si trasferì a Roma. Nel 1514 Papa Leone X lo nominò architetto della Fabbrica di San Pietro. Raffaello fu anche tra i primi a promuovere la tutela e la conservazione del patrimonio artistico.

**3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)**

Anno di redazione: 1519.

Prima pubblicazione in:

Giuseppe Comino, *Opere volgari, e latine del conte Baldessare Castiglione. Novellamente raccolte, ordinate, ricorrette, ed illustrate, come nella seguente lettera può vedersi, da Gio. Antonio, e Gaetano Volpi*, Padova, 1733.

Ristampe:

Pietro Ercole Visconti, *Lettera sulle antichità di Roma scritta da Raffaello d'Urbino a Papa Leone X. Di nuovo posta in luce con prefazione e note del Cavaliere Pietro Ercole Visconti*, Roma, 1840.

Raffaello Sanzio, *Memoria a Leone X*, 1519, in S. Ray, Raffaello architetto, Editori Laterza, Roma-Bari, 1974, pp. 362-370.

Francesco Paolo di Teodoro, *Lettera a Leone X di Raffaello e Baldassarre Castiglione*, Leo S. Olschki Editore, Firenze, 2020.

Valerio Terraroli, *Raffaello Lettera a Papa leone X*, Skira Editore, Losanna, 2020.

Ettore Camesasca (a cura di), *Rime e Lettere*, Garzanti, Milano, 2020.

**4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)**

Lettera

**5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)**

Nella lettera a Leone X, Raffaello Sanzio denuncia la distruzione dell'antica Roma, attribuendola sia ai barbari sia alla negligenza dei pontefici. Sottolinea la grandezza dell'architettura romana e invita a

tutelarne le testimonianze. Illustra inoltre metodi per studiare e rappresentare gli edifici antichi, distinguendo le epoche e valorizzando la pace come condizione per lo sviluppo delle arti.

**6) Motivazioni** (*perché si restaura, finalità del restauro*)

Il restauro ha l'obiettivo di preservare la memoria e la grandezza dell'antica Roma, evitando che vadano perdute nel tempo. La sua funzione è proteggere le testimonianze del passato, trasmetterle alle generazioni future e offrire un modello di integrità e bellezza per il presente, contribuendo anche alla rinascita delle arti.

Mira, inoltre, a mantenere viva l'immagine e il valore artistico, estetico e storico delle opere e delle architetture, valorizzando il contesto e il periodo a cui appartengono.

**7) Oggetto del restauro** (*cosa si restaura*)

Secondo Raffaello Sanzio, è necessario restaurare gli edifici dell'antica Roma, in particolare quelli risalenti all'età imperiale, poiché realizzati secondo criteri architettonici superiori. Egli evidenzia inoltre come il declino della città abbia causato la distruzione di templi, statue, archi e altre opere di grande valore.

Ne consegue che il restauro deve concentrarsi su questi monumenti, i più rappresentativi e prestigiosi, minacciati dalla negligenza e della trascuratezza, per evitarne la perdita definitiva.

**8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

Nel testo di Raffaello Sanzio, il restauro è concepito come un processo di studio e di ricostruzione rigorosa. Esso si realizza attraverso l'analisi delle rovine, il confronto con le fonti antiche e la misurazione accurata delle strutture, con l'obiettivo di restituirne l'aspetto originario tramite disegni precisi e privi di errori.

Raffaello propone quindi un metodo sistematico, fondato su rilievi estremamente accurati. Sottolinea infatti l'importanza di misurare con precisione gli edifici per garantirne una ricostruzione fedele. A tal fine suggerisce anche l'uso della bussola magnetica, uno strumento utile per determinare con esattezza l'orientamento delle costruzioni e ottenere così piante, prospetti e sezioni il più possibile attendibili.

**9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Restaurare significa anche studiare e misurare con attenzione le opere dell'antichità, confrontandole anche con le fonti scritte, per restituirne un'immagine fedele e duratura nel tempo, capace di testimoniare i valori e le virtù delle civiltà passate.

**10) Parole chiave** (*max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

**a. Conservazione**

Perché Raffaello insiste sulla necessità di proteggere le rovine di Roma antica, considerate come grandezza antica e fonte di esempio per il presente.

**b. Architettura**

La parola architettura è centrale perché rappresenta l'arte principale dei Romani e il modello da cui studiare. Raffaello descrive la grandezza degli edifici antichi e la superiorità dell'architettura imperiale.

**c. Misura**

È fondamentale, nei metodi descritti nel testo, rilevare e rappresentare gli edifici con precisione scientifica. Raffaello illustra un approccio metodico per studiare e disegnare gli edifici antichi: consiste nella misurazione accurata delle proporzioni e delle forme, al fine di riprodurli fedelmente. Il concetto chiave è che misurare equivale a osservare attentamente e registrare le dimensioni e i rapporti tra le diverse parti dell'edificio, garantendo così la conservazione della memoria architettonica e la trasmissione della conoscenza.

"[...] essendo io stato assai studioso di queste antichità e avendo posto non picciola cura in cercarle minutamente e misurarle con diligenza, e, leggendo i buoni autori, confrontare l'opere con le scritte, penso di aver conseguito qualche notizia dell'architettura antica."

"Con questo adunque misureremo ogni sorta di edificio, di che forma sia, o tondo o quadrato o con istrani angoli e svoglimentri quanto dir si possa"

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Marcon	Gabriele

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Raffaello Sanzio, Memoria a Leone X, 1519, in S. Ray, Raffaello architetto, Editori Laterza, Roma-Bari, 1974, pp. 362-370
<b>1) Autore</b>
Raffaello Sanzio
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Raffaello Sanzio nacque a Urbino nel 1483. Fu uno dei pittori e architetti più celebri del Rinascimento italiano. Si formò inizialmente nella bottega del padre e successivamente nella bottega del Perugino. Nel 1508 si spostò a Roma chiamato da papa Giulio II, dove realizzò capolavori come La Scuola di Atene e nel 1514 divenne sovrintendente alla fabbrica di San Pietro. Nel 1515 papa Leone X gli affidò l'incarico della conservazione e registrazione dei marmi antichi. Raffaello morì a Roma nel 1520.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
La lettera viene redatta tra settembre e novembre del 1519. Ristampe: <ul style="list-style-type: none"><li>- Pietro Ercole Visconti, <i>Lettera sulle antichità di Roma scritta da Raffaello d'Urbino a Papa Leone X</i>. Di nuovo posta in luce con prefazione e note del Cavaliere Pietro Ercole Visconti, Roma, 1834</li><li>- Stefano Ray, <i>Raffaello architetto</i>, Editori Laterza, Roma-Bari, 1974</li><li>- Francesco Paolo Di Teodoro, <i>Lettera a Leone X di Raffaello e Baldassarre Castiglione</i>, Leo S. Olschki Editore, 2020</li></ul>
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Lettera
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Raffaello scrisse una lettera a Papa Leone X denunciando lo stato di abbandono e rovina di Roma (causato non solo dai barbari ma anche dagli stessi papi), sottolineando l'importanza di preservare la memoria delle vestigia antiche, non solo come memoria storica ma anche come modello di eccellenza per l'architettura futura. Propose una tecnica per effettuare rilievi precisi degli edifici classici, permettendo di ottenere piante, prospetti e sezioni.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Secondo Raffaello il restauro ha la finalità di conservare e valorizzare gli edifici della Roma antica per testimoniare la grandezza e per tramandarne i valori.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Secondo Raffaello si devono restaurare le rovine, gli edifici antichi, i templi, le colonne e le statue.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Si restaura attraverso il rilievo e lo studio delle fonti per ricostruire e comprendere con esattezza gli edifici antichi.
<b>9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</b>

Secondo Raffaello il restauro si basa sul rispetto, sulla tutela e sulla ricostruzione grafica, che consentono di preservare la memoria di un'epoca, garantendo così alle generazioni future di poterne apprezzare la magnificenza e il valore.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

**Antichità**

Raffaello studia le vestigia romane e invita il Papa a proteggere e tutelare i monumenti antichi.

**corso opzionale**  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Quaia	Riccardo Francesco

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Raffaello Sanzio, <i>Memoria a Leone X</i> , 1519, in S. Ray, <i>Raffaello architetto</i> , Editori Laterza, Roma-Bari, 1974, pp. 362-370
<b>1) Autore</b>
Raffaello Sanzio
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Raffaello Sanzio nacque a Urbino nel 1483. Studiò le opere di Leonardo da Vinci e Michelangelo Buonarroti ed è considerato simbolo del Rinascimento. La ricerca di armonia e perfezione formale è il fondamento della sua arte. È noto per le sue Madonne e per gli affreschi delle Stanze Vaticane. Divenne l'architetto della Basilica di San Pietro e si fece custode delle antichità classiche. Morì nel 1520 all'età di 37 anni.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
La lettera è stata scritta nel 1519, ed è stata pubblicata per la prima volta nel 1733, a Padova, nell'edizione delle opere di Baldassarre Castiglione curata dai fratelli Comino.
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Lettera
<b>5) Breve sintesi del testo/contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Raffaello Sanzio promuove la conservazione dei monumenti, esaltandone la grazia. Racconta lo sviluppo dell'architettura nel corso dei secoli, dalla grandezza dell'antica Roma, seguita dal decadimento durante la dominazione barbarica, fino alla rinascita contemporanea. Leone X lo incarica di disegnare la Roma antica. Egli quindi elabora un metodo che gli consente di ottenere misure precise e, servendosi di tale metodo, descrive il procedimento per ricavare le proiezioni ortogonali di un edificio.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Dalla <i>Memoria a Leone X</i> di Raffaello Sanzio emerge che il restauro nasce dall'esigenza di tutelare le testimonianze materiali del passato, minacciate sia dal degrado naturale sia dagli interventi dell'uomo. Raffaello riconosce nei monumenti antichi non solo un valore estetico, ma soprattutto storico. Per questo il restauro non è visto come semplice riparazione, ma come un'azione consapevole finalizzata a preservare, studiare e trasmettere nel tempo il patrimonio architettonico, evitando la perdita irreversibile di conoscenze e modelli.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
L'oggetto del restauro sono i monumenti e le opere dell'antichità, in particolare gli edifici e le strutture della Roma antica, le sculture e le decorazioni architettoniche e qualsiasi testimonianza materiale che rappresenti la cultura e l'arte del passato.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Le modalità del restauro intese da Raffaello si articolano in un rilievo scientifico fondato sulla misurazione accurata tramite la bussola, un'analisi critica dell'opera che ne permetta la distinzione cronologica e stilistica, e una ricostruzione grafica mediante il disegno tecnico (pianta, prospetto e sezione).

**9) Definizione di restauro** (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Salvaguardare i monumenti antichi, riducendo i danni del tempo e dell'uomo, rispettando la forma e la storia, così da conservare la memoria storica e il valore artistico per le generazioni future.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

**a. Bella maniera**

Bella maniera è un'espressione che si ritrova più volte nel testo ed è associata alla componente estetica dell'architettura della Roma antica.

**b. Buona ragione**

Buona ragione è un'espressione che si ritrova più volte nel testo ed è associata alla componente strutturale dell'architettura della Roma antica.

**c. (inserire parola chiave, sostituendo questo testo)**

(riportare spiegazione sintetica relativa ai valori di riferimento individuati, **sostituendo questo testo**)

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEMA LETTURA**

COGNOME	NOME
Rossetti	Caterina

<b>Citazione bibliografica completa</b> S.Ray, Raffaello architetto, Editori Laterza, Roma-Bari, 1974, pp.362-370.  Advocem Raffaello e i tesori di Roma antica: l'attualità di una lettera di 500 anni fa, in: Arte.it, <a href="http://www.arette.it">www.arette.it</a> (consultato il 17 marzo 2026)
<b>1) Autore</b> Raffaello Sanzio
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b> Pittore e architetto, nasce a Urbino nel 1483 e muore a Roma nel 1520. La sua istruzione inizialmente avviene sotto la guida del padre, Giovanni Santi, dopo la morte, il suo apprendistato avviene a Perugia da Pietro Vannucci, il Perugino. Rivelatosi un talento precoce, si trasferirà a Firenze e in fine a Roma. Nel 1515 viene nominato da Papa Leone X come prefetto delle antichità.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b> Redazione del testo: Memoria a Leone X scritto nel 1519. Pubblicazione di riferimento: S.Ray, Raffaello architetto, Editori Laterza, Roma-Bari, 1974, pp.362-370.
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b> Lettera
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b> Raffaello Sanzio scrive una lettera a Leone X, denunciando come Roma sia stata danneggiata dal tempo, dei barbari e dai predecessori del Papa. Descrive inoltre come ci sia stato un declino generale delle arti e dell'architettura dopo la caduta dell'Impero. Dopo aver dichiarato l'interesse per gli edifici antichi, spiega come li ha studiati utilizzando la bussola e il disegno tecnico per avere un riscontro preciso, distinguendo il lavoro dell'architetto dalla prospettiva usata dal pittore.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b> si restaura per mantenere intatte le tracce e il ricordo della grande e nobile Roma considerata patria universale di tutti i cristiani.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b> L'oggetti sono gli edifici antichi risalenti fino alla rovina di Roma causata dai Goti.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b> Facendo un rilievo, utilizzando la bussola e confrontando i dati con le informazioni ricavate da fonti letterarie.

**9) Definizione di restauro** (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)

Per restauro in questo caso si intende tutelare e conservare ciò che resta per mantenerne viva la memoria e impedire che venga distrutto l'antico.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

**a. conservazione**

Lo scopo di tutto questo testo è far comprendere al pontefice l'importanza della conservazione di quella che un tempo fu la grande Roma. Raffaello esorta a fermare la distruzione dei resti antichi, usati come calce nelle nuove costruzioni e garantire che quel che resta rievochi la grande forza del passato.

**b. misura**

Misura è la parola che riassume meglio la seconda parte del testo a cui l'autore attribuisce molta importanza. Raffaello spiega come utilizzare la bussola per prendere le misure e fare un rilievo inoltre fa notare quanto sia importante riportare sul foglio le misure giuste, invece che usare la prospettiva.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEMA LETTURA**

COGNOME	NOME
Rossetto	Grazia Maria Agnese

**Citazione bibliografica completa:**

- Raffaello Sanzio, *Memoria a Leone X*, 1519, in S. Ray, *Raffello Architetto*, Editori Laterza, Roma – Bari, 1974, pp.362 – 370

**1) Autore:**

- Raffaello Sanzio

**2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi):**

- Raffaello Sanzio (1483-1520) è stato un artista e architetto del Rinascimento italiano. Conosciuto per affreschi, pale d'altare e progetti architettonici a Roma, univa armonia e proporzione nelle opere. Sotto Leone X si occupò anche della tutela delle antichità, come dimostra la *Memoria a Leone X*.

**3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe):**

- Anno redazione: 1519
- Anno pubblicazione: 1733
- Anno ristampa: 1974

**4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.):**

- Lettera

**5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi):**

- Nella *Memoria a Leone X* (1519), Raffaello Sanzio parla della distruzione delle antichità di Roma, criticando soprattutto il riuso dei materiali antichi nelle nuove costruzioni. Propone quindi di studiare e documentare i monumenti per conservarli meglio. Rivolgendosi a Papa Leone X, emerge l'idea di una tutela più consapevole del patrimonio.

## 6) Motivazioni (*perché si restaura, finalità del restauro*):

- **Conservare la memoria dell'antico:** le rovine sono testimonianze della grandezza di Roma e non devono andare perdute.
- **Valore storico e culturale:** gli edifici antichi sono fondamentali per conoscere il passato.
- **Valore artistico:** sono modelli di perfezione da studiare e imitare.
- **Fermare la distruzione contemporanea:** denuncia chi smonta i monumenti per riutilizzarne i materiali.
- **Utilità per lo studio:** propone rilievi e disegni per documentare ciò che resta.

## 7) Oggetto del restauro (*cosa si restaura*):

- Nel testo, Raffaello Sanzio non parla di restauro in senso moderno, ma piuttosto di tutela delle antichità. L'oggetto del suo intervento sono le antichità di Roma nella loro realtà concreta, cioè i resti e le rovine degli edifici antichi. L'attenzione è rivolta soprattutto a ciò che è ancora conservato, che deve essere protetto dalla distruzione e studiato attraverso rilievi e disegni, più che ricostruito. In questo senso, il vero oggetto è la materia storica autentica, da preservare e comprendere.

## 8) Modalità del restauro (*come si restaura*):

- Nel testo, Raffaello Sanzio indica come modalità del "restauro" lo studio e la documentazione delle antichità ancora esistenti. Propone rilievi, disegni e misurazioni per preservarne forma e dettagli, proteggendo così la memoria storica senza alterare la materia autentica. L'attenzione è quindi su tutela e registrazione, più che su ricostruzione materiale.

## 9) Definizione di restauro (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*):

- Nel testo di Raffaello non c'è una definizione esplicita di "restauro", l'autore lo intende appunto come protezione, studio e documentazione delle antichità.

## 10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

### a. Antiquario (valore storico)

- Le rovine sono considerate da Raffaello Sanzio come **testimonianze materiali dell'antichità**, fondamentali per conoscere la grandezza di Roma.
- Il testo insiste sul fatto che la loro distruzione equivale alla **perdita della memoria storica**.

### b. Conservazione (valore sulla tutela)

- Raffaello denuncia la distruzione degli edifici antichi e chiede a Papa Leone X di intervenire.
- I monumenti devono essere **protetti e non riutilizzati come cava di materiali**, perché hanno un valore autonomo.

### c. Rilievo (valore estetico)

- Le rovine sono apprezzate anche per la loro **bellezza e armonia**, modello per l'arte contemporanea.

- Non sono solo documenti, ma anche **opere d'arte da preservare.**

corso opzionale  
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Sardo	Tommaso

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Raffaello Sanzio, <i>Memoria a Leone X</i> , 1519, in S. Ray, <i>Raffaello architetto</i> , Editori Laterza, Roma-Bari, 1974, pp. 362-370
<b>1) Autore</b>
Raffaello Sanzio
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Raffaello Sanzio è stato un pittore e architetto italiano, considerato uno dei più grandi e innovativi artisti del Rinascimento, per via della sua breve ma prolifica carriera, la quale è stata di vitale importanza per lo sviluppo del linguaggio artistico dei secoli a venire. Incarna nelle sue opere l'ideale di armonia e di grazia, formato a Urbino dal Perugino e successivamente influenzato da Michelangelo e Leonardo, lavorò per Giulio II e divenne architetto di San Pietro sotto Leone X.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>- Raffaello Sanzio, <i>Memoria a Leone X</i>, 1519, composizione del testo principale trascritta da Baldassarre Castiglione.</li><li>- Raffaello Sanzio, <i>Memoria a Leone X</i>, 1520, compila rifinita del testo.</li><li>- Raffaello Sanzio, <i>Memoria a Leone X</i>, 1733, <i>Manoscritto di Monaco</i>.</li><li>- Raffaello Sanzio, <i>Memoria a Leone X</i>, risalente alla fine del 1500, il "Nuovo" <i>Manoscritto</i>, commissionata da Camillo Castiglione a Bernardino Marliani, è una fedele riproduzione del testo originale del 1519-1520.</li></ul>
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Si tratta di un saggio che unisce tre generi in un unico documento. La prima parte è scritta come una lettera a Leone X, strutturata come un manifesto sia politico che morale, il suo scopo è di esortare il papa affinché fermi il degrado delle rovine romane. La seconda parte è invece un trattato di tutela e restauro, poiché per la prima volta si teorizza che i monumenti antichi abbiano un valore storico e civile che va al di là del semplice riutilizzo dei materiali. La terza parte è scritta come un manuale di architettura, dove il linguaggio diventa più tecnico e Raffaello introduce e descrive il metodo scientifico per rilevare gli edifici utilizzando la bussola, e il concetto di rappresentazione di un edificio basato sui tre disegni, pianta, prospetto e sezione.
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
In questo testo Raffaello denuncia il degrado dei monumenti antichi e il loro smantellamento che fa apparire Roma come una carcassa. Perciò vuole convincere il papa che queste preesistenze vanno tutelate, senza andare a rimuovere il materiale solo perché lo impone la necessità. Raffaello spiega anche come egli affronta il rilievo degli edifici antichi grazie al disegno tecnico e lo presenta come un metodo ordinato per ridisegnare la città basandosi sulle proporzioni e gli ordini.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Raffaello crede che tramite il restauro si possa restituire a Roma l'immagine di città risanata.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Secondo Raffaello bisogna restaurare e tutelare tutta la parte antica di Roma, la pianta della città, e sui suoi monumenti storici.

**8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

Raffaello propone di intervenire sulla città antica, ridisegnando l'intera città avvalendosi del metodo di rilievo dove sfrutta la bussola per riportare le misure precise in scala. Dopodiché vuole identificare nella pianta gli edifici che se ristrutturati possono donare maggiore bellezza e valore storico alla città

**9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il concetto espresso da Raffaello è quello di "ristorare" e sta a indicare il voler restituire dignità alle rovine della città. Significa conservare e tutelare ciò che resta, e tramite il rilievo scientifico di una rovina andare a ridisegnare l'edificio integro.

**10) Parole chiave** (max 3, *che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.*)

**a. Cadavere**

Raffaello utilizza questa metafora per descrivere Roma. Secondo lui la città antica non è solo in rovina ma un corpo martoriato dal tempo e dalla brutalità dell'uomo.

**b. Disegno**

Il disegno rappresenta lo strumento capace di risolvere i problemi di Roma, tramite pianta, prospetto e sezione, l'architetto può rilevare e quindi resuscitare la forma degli edifici antichi per preservarne la memoria e il valore.

**c. Antichità**

Raffaello non vede le antichità come semplici rovine, ma come modelli di perfezione e razionalità insuperabili; pertanto, secondo lui, sono autorità morali e artistiche capaci di guidare il rinascimento.

corso opzionale  
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
Barbara	Scommegna

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Raffaello Sanzio, <i>Memoria a Leone X</i> , 1519, in S. Ray, <i>Raffaello architetto</i> , Editori Laterza, Roma-Bari, 1974, pp. 362-370
<b>1) Autore</b>
Raffaello Sanzio
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Raffaello Sanzio (Urbino, 1483 – Roma, 1520) fu un pittore e architetto tra i massimi protagonisti del Rinascimento italiano. Dopo la formazione tra Urbino, Perugia e Firenze si stabilì a Roma, dove lavorò per i papi Giulio II e Leone X. Oltre alla pittura, negli ultimi anni della sua vita, si dedicò all'architettura e allo studio dell'antico e alla tutela dei monumenti, contribuendo alle prime riflessioni teoriche sul restauro e sulla conservazione del patrimonio.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
1519, anno di redazione 1974, anno di pubblicazione
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Lettera
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Raffaello, nella sua lettera al papa, denuncia lo stato di degrado dei monumenti antichi di Roma, attribuendone la distruzione sia ai Goti sia ai pontefici. Sottolinea il loro valore storico e artistico come testimonianza della grandezza romana e propone la tutela e conservazione delle rovine. Definisce inoltre uno studio sistematico dell'antico attraverso rilievo, misurazione e confronto con le fonti, distinguendo le diverse fasi costruttive e un metodo rigoroso di rappresentazione architettonica.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
“Non deve adunque, Padre Santissimo essere tra gli ultimi pensieri di Vostra Santità lo aver cura che quel poco che resta di questa antica madre della gloria e della grandezza italiana, [...] non sia estirpato, e guasto dalli maligni e ignoranti [...]”

Raffaello sostiene la necessità di conservare i monumenti antichi perché essi rappresentano la memoria della grandezza di Roma e testimoniano la virtù degli antichi. La loro tutela serve, inoltre, come modello per le arti contemporanee e per evitare ulteriori distruzioni dovute all'ignoranza e al riuso dei materiali.

#### **7) Oggetto del restauro** (*cosa si restaura*)

"[...] quanti, dico, Pontefici hanno atteso a ruinare templi antichi, statue, archi e altri edifici gloriosi!"

L'oggetto del restauro sono gli edifici e monumenti dell'antica Roma.

#### **8) Modalità del restauro** (*come si restaura*)

"[...] cercarle minutamente e misurarle con diligenza, e, leggendo i buoni autori, confrontare l'opere con le scritture, [...]."

Si restaura attraverso lo studio diretto delle rovine, mediante osservazione, misurazione e confronto con le fonti, e attraverso la ricostruzione delle parti mancanti.

#### **9) Definizione di restauro** (*se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica*)

Il restauro consiste nella conservazione e nello studio dell'architettura antica attraverso l'osservazione diretta, la misurazione e il confronto con le fonti, con l'obiettivo di restituire le forme originarie degli edifici e preservarli come testimonianza storica e artistica.

**10) Parole chiave** (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)

#### **a. Antico**

Raffaello considera l'antico come modello di perfezione e riferimento fondamentale: studiarlo e conservarlo permette di comprendere i principi dell'architettura e tramandarne il valore.

#### **b. Conservazione**

Secondo Raffaello è necessario preservare i monumenti per evitare ulteriori distruzioni e mantenere la memoria della grandezza romana, opponendosi al degrado e al riuso dei materiali.

#### **c. Rilievo (misurazione)**

Per Raffaello lo studio dell'architettura si basa su osservazione diretta, misurazione e confronto con le fonti, per restituire con precisione le forme originarie degli edifici.

**corso opzionale  
TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
SUSSA	

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Raffaello Sanzio, <i>Memoria a Leone X</i> , 1519, in S. Ray, <i>Raffaello architetto</i> , Editori Laterza, Roma-Bari, 1974, pp 362-370
<b>1) Autore</b>
Raffaello Sanzio e Baldassarre Castiglione
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Raffaello Sanzio (1483-1520), fu un pittore architetto italiano dell'epoca rinascimentale. Originario di Urbino impara il mestiere nella bottega del Perugino e, nonostante la breve, produce numerose opere, tra cui la nota Madonna del Cardellino. Muore giovane a soli 37 anni. Baldassarre Castiglione (1478-1529), fu uno scrittore e intellettuale rinascimentale. Dalla città natale di Toledo studia lettere alla corte di Ludovico il Moro a Milano per poi spostarsi a Urbino dove scrisse le sue opere più note tra cui <i>Il libro del Cortigiano</i> .
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
La lettera originale risale al 1519, e venne pubblicata per la prima volta nel 1733 dalle opere di Baldassarre Castiglione.
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Lettera
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
In questa lettera Raffaello si rivolge a papa Leone X per denunciare lo stato delle rovine appartenute alla Roma imperiale. Tali rovine, dalla caduta dell'impero, sono state oggetto di deterioramento causato dal tempo, ma soprattutto dall'attività umana. Le Invasioni barbariche, il riutilizzo dei materiali da parte dei costruttori medievali, e la generale non curanza della classe dirigente sono state, secondo Raffaello, le cause principali dello stato di decadenza delle rovine. Inoltre, l'architetto vede lo stile classico come un'eredità da portare avanti, abbandonando l'architettura medievale, che definisce goffa e debole, tornando ad un'architettura dominata dagli ordini Vitruviani. Raffaello si propone dunque di rappresentare graficamente tutti gli edifici appartenuti alla Roma imperiale attraverso una minuziosa attività di rilievo, per poi mostrare al papa l'eredità di quell'epoca da conservare e da cui prendere ispirazione.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Le finalità ultime del restauro sono la conservazione del patrimonio culturale attua a proteggere le opere, i monumenti e gli edifici antichi dal deterioramento che sia temporale o artificiale. Raffaello oltre a una conservazione "materiale", punta a conservare anche l'arte del costruire alla maniera classica, e lo fa attraverso l'attenta osservazione e rilievo delle rovine della Roma imperiale.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Gli edifici e monumenti della Roma imperiale deteriorati dal tempo e dalle attività umane
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Secondo Raffaello i mezzi principali del restauro sono i documenti storici, gli strumenti di misura e il disegno. I documenti storici sono utili alla ricostruzione di come avrebbe potuto essere un edificio antico in rovina e, più in generale, illustrano i materiali e le tecniche di costruzione dell'architettura

classica. Gli strumenti di misura e il disegno aiutano l'architetto restauratore a comprendere i rapporti tra le parti di un edificio, così da poterne replicare le caratteristiche nei minimi dettagli.

**9) Definizione di restauro** *(se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)*

Nel testo non è presente una definizione precisa di restauro. Si può intendere, secondo Raffaello, che il restauro è una pratica artistica ed architettonica il cui fine è quello di conservare gli edifici antichi attraverso non solo minuziosi rilievi e disegni, ma anche attraverso un'attenta documentazione.

**10) Parole chiave** *(max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)*

**a. misura**

Raffaello esprime l'importanza della misura esatta, ottenuta tramite strumenti e unità di misura precise. Il disegno architettonico deve rappresentare le misure della realtà rendendo possibile una rilettura progettuale e uno studio dell'edificio attendibile.

**b. memoria**

Risulta essenziale per Raffaello un ritorno al passato glorioso della Roma imperiale attraverso l'analisi e l'interpretazione della memoria legata alle rovine.

**c. architettura**

L'architettura è l'ultima forma d'arte ad essere sopravvissuta, secondo Raffaello, alle invasioni barbariche, resistendo nel tempo quando le altre forme d'arte erano arretrate, come descritto per l'arco di Costantino

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
TICALI	FRANCESCO ANDREJ

**Citazione bibliografica completa**

Stefano Ray su Raffaello Sanzio, *Memoria a Leone X*, 1519, in S. Ray, *Raffaello architetto*, Editori Laterza, Roma-Bari, 1974, pp. 362-370

**1) Autore**

Raffaello Sanzio: autore della Lettera.  
Stefano Ray: autore dell'edizione riportata nella citazione bibliografica soprastante.

**2) Breve nota biografica dell'autore**

Artista appartenente alla corrente del rinascimento italiano, attivo e praticante la professione di architetto e Pittore sotto il pontificato di papa Leone X.  
Negli ultimi anni di vita, fu nominato "prefetto delle antichità", un incarico che gli diede l'opportunità di studiare e documentare i monumenti antichi, anche di proprietà dello stato pontificio.  
La genesi della lettera nasce dopo la sua nomina, è uno dei primi testi sul restauro di beni artistici.

**3) Date**

Data di stesura del trattato: 1519 ca.  
Data di pubblicazione dell'edizione della pubblicazione presa in oggetto: 1974

**4) Genere letterario**

Lettera trattatistica; lettera ufficiale considerabile vero trattato sull'architettura e sulla conservazione.

**5) Breve sintesi del testo/ contenuto**

In questa lettera ufficiale, Raffaello denuncia la distruzione della Roma antica, causata non solo da barbari ma anche da contemporanei.  
Invita quindi Papa Leone X a proteggere, preservare e studiare i monumenti antichi, proponendo un nuovo metodo rigoroso di rilievo e disegno.  
Il fine è proprio quello della conservazione della memoria storica e la ricostruzione dell'immagine della città di Roma, simbolo di grandezza e Virtù per il presente.

**6) Motivazioni**

Le motivazioni del restauro sono molteplici: Il valore storico e la testimonianza sopra tutti.

Prendendo come esempio la città di Roma, essa è una memoria viva della grandezza passata *-per testimonianza del valore e della virtù di quegli animi divini -* (pagina 3, riga 19)  
Oltre a ciò, Raffaello afferma che sia importante anche per conservare un valore morale e civile, educando i contemporanei, mostrando ad essi la distruzione di quella città antica per mano di barbari ed esseri immorali.  
Infine, una ragione è quella dell'innovazione: ricostruire il passato per costruire il futuro, o come citato dal testo - *agguagliarli e superarli -* (pagina 3, riga 24).

### **7) Oggetto del restauro**

Il restauro riguarda l'intero patrimonio dell'antica Roma intesa non solo come insieme di edifici, ma come testimonianza viva della sua grandezza storica. Raffaello insiste in particolare sui monumenti antichi, come templi, archi e statue, considerati elementi fondamentali per comprendere e preservare l'identità della città e il valore della civiltà romana.

### **8) Modalità del restauro**

Il restauro deve fondarsi su un metodo rigoroso e scientifico, basato sull'osservazione diretta, sulla misurazione precisa e sul confronto tra i resti materiali e le fonti scritte. Raffaello propone un approccio tecnico, fondato sul rilievo e sul disegno architettonico, che consenta di ricostruire correttamente gli edifici antichi senza affidarsi a interpretazioni soggettive o artistiche.

### **9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)**

Il restauro è un processo di conoscenza, conservazione e ricostruzione critica dell'antico. Ha un processo scientifico; con rilievo, studio delle fonti e confronto con testi storici nel rispetto del valore storico.  
L'obiettivo del Restauro è di trasmettere una memoria, ma anche un modello per le generazioni future.

### **10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)**

#### **a. Storico**

Il monumento è un documento d'identità di un'epoca passata, testimone del valore di una civiltà o di una popolazione.

#### **b. Antiquario**

L'interesse per l'antico deve essere un oggetto da studiare e ricostruire.  
A mio parere, è come nel caso di comprare una sedia di seconda mano: la pulisci, cambi dei pezzi, la sistemi per poi riutilizzarla per il suo scopo originale: da essere un oggetto da discarica, diventa un pezzo fondante della tua casa; dare valore ad un manufatto.

#### **c. Valore educativo**

L'antico deve essere un modello per il presente.  
Secondo la mia opinione, se iniziassimo ad imparare dal passato, non ci sarebbe alcun bisogno di restaurare.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEMA LETTURA**

COGNOME	NOME
Verdoglia	Francesca

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Raffaello Sanzio, <i>Memoria a Leone X</i> , 1519, in S. Ray, <i>Raffaello architetto</i> , Editori Laterza, Roma-Bari, 1974, pp. 362-370
<b>1) Autore</b>
Raffaello Sanzio
<b>2) Breve nota biografica dell'autore (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
Raffaello Sanzio, nato ad Urbino nel 1483, fu uno dei pilastri della pittura e dell'architettura del Rinascimento. Nella sua formazione artistica furono fondamentali la bottega del padre e quella del Perugino, grazie alla quale ottenne una popolarità sempre crescente che in seguito gli permise di gestire un suo atelier. Nel corso della sua vita ottenne incarichi in tutta Italia, lavorando in importanti centri artistici come Firenze e Roma, dove realizzò le Stanze Vaticane; e dove morì nel 1520.
<b>3) Date (specificando, quando noti, anni di redazione del testo, pubblicazione, ristampe)</b>
Anno di redazione: 1519 Anno di pubblicazione: 1974
<b>4) Genere letterario (saggio, capitolo di libro, di trattato, lettera, ecc.)</b>
Lettera
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto (max 500 caratteri spazi inclusi)</b>
In questa lettera a Papa Leone X, Raffaello descrive le rovine dell'antica Roma denunciando le distruzioni causate da barbari e contemporanei alle opere; sottolineando l'incapacità di questi nel replicare delle architetture altrettanto grandiose. Invita quindi il Papa a preservare le testimonianze dell'architettura romana; proponendo anche un metodo rigoroso per studiare, misurare e riprodurre gli edifici antichi, distinguendoli così da quelli barbari e moderni.
<b>6) Motivazioni (perché si restaura, finalità del restauro)</b>
Raffaello propone il restauro come metodo per preservare la memoria ed il valore dell'antica civiltà romana, trasmettendo quindi alle generazioni future esempi di arte e grandiosità.
<b>7) Oggetto del restauro (cosa si restaura)</b>
Raffaello propone un restauro che coinvolga tutte le reliquie dell'antica Roma; ad esempio edifici, archi e strutture architettoniche in generale.
<b>8) Modalità del restauro (come si restaura)</b>
Il restauro prevede uno studio iniziale delle fonti antiche, per poi passare ad un'azione di rilievo con una misurazione precisa dell'architettura da restaurare ed infine una restituzione grafica della struttura.
<b>9) Definizione di restauro (se contenuta nel testo oppure elaborazione sintetica)</b>
Il restauro viene inteso come l'insieme delle azioni volte allo studio, al mantenimento ed alla restituzione dell'immagine di un'opera; per conservarne la memoria ed i valori ad essa connessi.
<b>10) Parole chiave (max 3, che consentano una identificazione dei "valori" di riferimento: antiquario, storico, estetico, artistico, d'uso, ecc.)</b>
<b>a. memoria</b>

In questo testo Raffaello insiste molto sulla necessità di preservare le reliquie romane, avendo quindi memoria di esse e dei valori che esse rappresentavano per poterli trasmettere anche alle generazioni future.

**b. misure**

Raffaello esponendo le modalità del restauro spiega che i disegni verranno realizzati a partire dalle misure, che permettono di dare particolare rigore alle restituzioni delle opere e che quindi sono fondamentali per un corretto restauro.

**c. virtù**

Nel testo la "virtù" viene utilizzata come collante tra il tempo dell'antica Roma ed il tempo di Raffaello, infatti quest'ultimo sostiene che i valori passati siano fondamentali e che debbano ancora essere apprezzati e tramandati; proprio per questo si può dire che la necessità di trasmettere questi valori sia ciò che spinge a restaurare le antichità romane.

corso opzionale  
**TEORIE E TECNICHE DEL RESTAURO (051AR – 4 CFU)**

PROF. ARCH. SERGIO PRATALI MAFFEI

**MODULO DI TEORIE DEL RESTAURO**

**SCHEDA LETTURA**

COGNOME	NOME
ZOROVICH	MARTINA

<b>Citazione bibliografica completa</b>
Raffaello Sanzio, Memoria a Leone X, 1519, in S. Ray, Raffaello architetto, Roma-Bari, 1974, pp. 362-370
<b>1) Autore</b>
Raffaello Sanzio
<b>2) Breve nota biografica dell'autore</b>
Raffaello Sanzio nacque a Urbino nel 1483 ed è uno dei maggiori artisti del Rinascimento. Lavorò in diverse città italiane: a Firenze studiò le opere di Leonardo da Vinci e Michelangelo, migliorando la sua tecnica; lavorò anche a Roma, venne chiamato da Papa Giulio II per decorare le Stanze Vaticane. Tra i suoi capolavori più famosi: La Scuola di Atene, La Trasfigurazione e Madonna del Cardellino. Baldassarre Castiglione è stato uno scrittore e diplomatico italiano del Rinascimento. Nato a Casatico, lavorò presso diverse corti italiane e straniere. Scrisse Il Cortegiano, in cui descrive l'ideale dell'uomo di corte: colto, elegante e capace.
<b>3) Date</b>
La lettera fu redatta nel 1519 da Baldassarre Castiglione e Raffaello Sanzio. Pubblicata per la prima volta nel 1733 all'interno delle opere di Baldassarre Castiglione. La prima ristampa fu nel 1840
<b>4) Genere letterario</b>
Lettera, genere epistolare
<b>5) Breve sintesi del testo/ contenuto</b>
Raffaello, nella lettera a papa Leone X, esprime ammirazione per la grandezza dell'antica Roma e dolore per la sua rovina. Denuncia la distruzione dei monumenti, causata dai barbari e dai pontefici. Sottolinea l'importanza di conservare le testimonianze del passato e propone metodi per studiare e ricostruire gli edifici antichi, distinguendo le diverse epoche
<b>6) Motivazioni</b>
Si restaura per conservare e proteggere opere e monumenti dal degrado del tempo, dell'ambiente e dell'uomo. Il restauro permette di mantenere viva la memoria storica, trasmettere i valori culturali alle generazioni future e comprendere meglio il passato. Serve a recuperare la leggibilità dell'opera senza alterarla, rispettandone materiali e significato originale
<b>7) Oggetto del restauro</b>
L'oggetto del restauro sono le reliquie del passato. Afferma che vanno conservate perché rappresentano la grandezza degli antichi affinché si possa salvare ciò che resta, evitando ulteriori distruzioni e mantenendo viva la memoria storica e artistica.
<b>8) Modalità del restauro</b>
Il restauro si basa sull'osservazione delle rovine, su misurazioni precise, sullo studio dei testi antichi e su disegni tecnici per ricostruire gli edifici.
<b>9) Definizione di restauro</b>

Il restauro è un'opera di conservazione e ricostruzione della memoria dell'antico. Consiste nello studiare, misurare e rappresentare gli edifici per restituirne l'aspetto originario, rispettando ciò che resta per salvare e tramandare la grandezza del passato.

**10) Parole chiave**

**a. Conservazione**

Proteggere le rovine e i monumenti antichi dalla distruzione, mantenendo ciò che resta senza alterarlo.

**b. Memoria**

Testimonianza del passato che permette di conoscere la grandezza degli antichi e trasmetterla nel tempo.

**c. Antichità**

Insieme delle opere e degli edifici dell'antica Roma, modello da studiare e preservare.